EDITORIALE

di Renato Betti, Angelo Guerraggio e Settimo Termini

Chi si vanta di leggere i testi che spiegano la forma dell'universo o la struttura dell'atomo conosce bene l'importanza della Matematica ma ugualmente, a volte, si stupisce dell'interesse che può rivestire un pensiero considerato molto astratto. Eppure, secondo le parole scherzose (ma non troppo) di un famoso astrofisico, la conoscenza della stessa materia – considerata quanto di più concreto e tangibile esista – con tutte le ipotesi relative alla sua costituzione si basa fortemente su costrutti mentali. Scriveva Livio Gratton in un articolo del 1979: *“È possibile ancora “osservare” gli elettroni, i protoni e alcune particelle; se ne fotografano le immagini nelle camere a nebbia o nelle camere a bolle. Ma le altre particelle, con vita media brevissima, non lasciano tracce; la loro essenza si deduce dalle tracce di altre particelle, oppure appaiono come “picchi di risonanza” (...) per i quark non c'è neppure questa possibilità; se ben si considera, un quark è un puro costrutto mentale inventato per rappresentare certe proprietà di simmetria delle particelle”*. Insomma, la materia sarebbe – intellettualmente parlando – uno degli oggetti più astratti che ci sia.

Il PRISTEM ce la sta mettendo tutta, da anni, per spiegare il senso e l'interesse di un pensiero anche astratto e rendere la Matematica a pieno titolo un soggetto attivo e sensibile della società. Lo dimostra il fatto che con la *Lettera* siamo arrivati al numero 91 – un traguardo che non è di tutte le riviste di divulgazione scientifica – e lo dimostrano le altre iniziative organizzate in questi anni: riviste, convegni, sito web.

Oggi vantiamo un nuovo impegno a favore della cultura matematica del quale – adesso che è in conclusione – possiamo riconoscere il successo. In collaborazione con il gruppo “matematita” del Dipartimento di Matematica dell'Università di Milano, attivo anche in altre sedi, abbiamo organizzato una mostra sulla Matematica: “MateinItaly, matematici alla scoperta del futuro”, ospitata ancora per qualche settimana alla Triennale di Milano. In assoluto l'idea di una mostra sulla Matematica, i suoi oggetti ed i suoi risultati, non è completamente nuova. Chi non ricorda “Oltre il compasso” che, una ventina di anni fa, ha girato con successo per l'Italia? Tuttavia, il progetto di trasmettere visivamente e plasticamente agli interessati – non necessariamente competenti – la complessità culturale della forma di pensiero matematico rimane ancora una sfida aperta per affrontare la quale non sono chiare e fissate le modalità.

Lasciamo ad altri il compito di dire se, con la nostra proposta, ci siamo riusciti e torniamo ai metodi “più tradizionali” di comunicazione, quelli della *Lettera*. In questo numero 91 troverete il ritratto di alcuni protagonisti della ricerca matematica non sempre noti al “grande pubblico” – come Carlo Pucci e Charles-Ange Laisant –, assieme alla descrizione e all'analisi del loro impegno civile, e le vicende di grandi matematici e fisici quali Galileo, Daniel Bernoulli, d'Alembert e Boltzmann. Troverete anche altri interventi (ad esempio, sulla “geometria” di Venezia e sull'interpretazione della Matematica da parte di Robert Musil) insieme alla novità di una biografia matematica “per immagini”, un “graphic novel”, come si dice: un esempio che invita – seguendo le orme della mostra “MateinItaly” – a riflettere sulle nuove possibilità attese dalla divulgazione matematica.